



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12-13-14/12/2009

ARGOMENTI:

- Pari opportunità nello sport: "Donna? Non può allenare"
- La bici misura l'aria sporca
- Conto alla rovescia per il modello Eas
- Terzo settore: il punto dopo l'assemblea del volontariato italiano
- Servizio civile: gli enti hanno perso la pazienza
- Attività motoria: si può fare di più
- Piano carceri: per le associazioni non può funzionare
- Uisp sul territorio: a Bari la Idem al premio "Lo sport dei cittadini", e "Porte aperte" all'istituto Fornelli (2 pagg.); a Milano anche l'Uisp al "Galà dello Sportivo"

«Donna? Non può allenare» Così parlò il campione ad un giovane calciatore

Dalla provincia di Modena una storia sulla difficoltà delle donne ad affermarsi nello sport, anche con ruoli tecnici. Un giovane calciatore che cambia squadra, su consiglio di un campione, per «colpa» della sua allenatrice.

BENEDETTA BROVIA

MODENA
sport@unitait

Succede che, in un'Italia accusata a giorni alterni di razzismo, discriminazione, omofobia, venga fuori una storia che ha per protagonista il genere storicamente più osteggiato: le donne. Questa storia non nasce da un colore della pelle diverso, da un orientamento religioso o sessuale differente. Questa storia nasce a Soliera, un piccolo comune alle porte di Modena, poco più di tredicimila anime. Anche qui si gioca a calcio, fin da piccoli, con l'intento di fare di questo sport un momento di aggregazione e non solo di sogni di gloria che il più delle volte verranno disattesi. Succede che alla guida della piccola squadra dei 2001, formata dunque da bambini di otto anni, ci sia una donna. Donna allenatrice - educatrice, appassionata di quel rettangolo verde che per molti anni l'ha vista protagonista e che ora non abbandona per insegnare ai più piccoli la passione e l'amore vero e puro per questo sport.

Il più bravo della squadra però, ad un certo punto, chiede di essere spostato nella formazione dei più grandi, dice di non voler più far parte di quel gruppo nel quale ha iniziato a dare calci al pallone. Come mai quel cambiamento improvviso?

PARERE ILLUSTRE

Il dirigente della scuola calcio affronta la questione con la madre del bambino e scopre che il problema sarebbe proprio quell'allenatrice. La sua colpa? Essere una donna, ovvio. La madre del piccolo, amica di un famoso calciatore di serie A, straniero, un passato anche nella nazionale del suo paese, dice di aver chiesto consiglio proprio a questo grande campione del pallone. Il suo responso? «No. Una donna non può allenare». Da qui la decisione di cambiare squadra. Eccola, la discriminazione. Quella culturalmente radicata, contro la quale nessuno si indigna, quella che colpisce ogni giorno centinaia di donne. Nel 2001 i tifosi della Juve insultarono Ancelotti cantando «un maiale non può allenare». Lui andò al Milan e si vendicò a Manchester, alzando la coppa dalle Grandi Orecchie. Chissà che quella donna un giorno non possa dimostrare al famoso calciatore e, meglio ancora, a chi ascolta queste fesserie da Medioevo che sì, una donna può fare tutto, anche allenare una squadra di calcio. ❖

L'UNISA'

12/12/2009

il caso

ALBERTO PAPUZZI

Muoversi
diventa
intelligente

E' la bicicletta intelligente. Anche sensibile (oltre che elegante). E' la «Copenhagen Wheel», che sarà presentata (e svelata) domani alla Conferenza sul clima delle Nazioni Unite. Trasforma le biciclette ordinarie in ibride e-bikes, in grado di

Sulle ruote sensori per inquinamento e traffico

ricevere segnali e selezionare dati, in tempo reale, sulle condizioni di viaggio: livelli di inquinamento, congestione del traffico, stato delle strade, e così via. E' il nuovo



la mobilità urbana, secondo il sindaco di Copenhagen che l'ha commissionata al gruppo di ricerca «Senseable City Lab». E' un frammento della rivoluzione informatica in atto nelle nostre città e nella nostra

quotidianità, secondo l'architetto Carlo Ratti, direttore del progetto, torinese volato a Boston, dove insegna al Mit.

«Nella capitale danese oltre un terzo degli spostamenti giornalieri avvengono in bicicletta, però il sindaco, una ciclista convinta, vorrebbe arrivare al 50% - spiega Ratti -. Così ci siamo chiesti in che modo applicare le nuove tecnologie al mondo delle due ruote». Non è stato come nei fumetti, quando si accende la lampadina. Sono stati organizzati workshop, come nella gran parte dei processi inventivi contemporanei è stato qualcosa di distribuito e collettivo, per cogliere una novità che era nell'aria.

Così è nata la «Copenhagen Wheel», che permette di catturare l'energia dissipata mentre si pedala, tenendola di scorta per quando il percorso dovesse richiedere maggiori energie; inoltre può mappare, come detto, una quantità di dati, che il ciclista può gestire attraverso il suo telefono cellulare. Sempre con il telefono si possono governare svariate

funzioni, cominciando dal blocco della bicicletta, quando la si lascia in sosta. Quanto più una città è attrezzata wi-fi tanto maggiore può essere la dimensione e-bike.

Quando il prototipo potrà entrare in produzione ed essere messo sul mercato? E potrà avere un prezzo alla portata di quasi tutti? «L'idea è che si possa arrivare al mercato al più presto - risponde Ratti - e per questo sono coinvolti anche la società Ducati energia e il ministero italiano dell'Ambiente. Il prezzo sarà competitivo con quello di una normale bicicletta elettrica. Come diceva Adriano Olivetti, il buon design rende anche dal punto di vista economico, se è davvero un "buon design" non fa lievitare i prezzi».

Ma questa e-bike è il punto d'arrivo di un filone di ricerche e di realizzazioni o piuttosto il punto di partenza di un avveniristico modo di vivere? «Io credo che siamo solo all'inizio - ripete Ratti -. C'è una rivoluzione in atto che cambierà la nostra vita come, se non più, Internet. Le città sono ormai coperte da ogni tipo di reti, i sensori diventano sempre più piccoli, si parla di "smart dust", polvere intelligente. Stiamo trasformando lo spazio in cui viviamo in qualcosa di più sensibile e intelligente. Sa che cosa sono le nostre città? Computer all'aria aperta».

LA STAMPA

14/12/2004

La dichiarazione entro domani

Sgravi al non profit, conto alla rovescia per l'autodenuncia

MILANO — È la dichiarazione che, al settore del non profit, consente di conservare, oppure di ottenere, le agevolazioni fiscali sull'Iva e sulla non imponibilità di quote e contributi dei soci. Si chiama modello Eas, contiene i dati rilevanti ai fini fiscali e il termine per l'invio (obbligatorio e solo per via telematica) all'Agenzia delle Entrate scade domani.

Il mancato invio del modello Eas — che può essere compilato in forma semplificata, rispondendo solo ad alcune delle 38 domande previste dal questionario, da

quelle associazioni iscritte in pubblici registri disciplinati dalla normativa di settore — comporterà la perdita di tutti i benefici previsti dall'articolo 148 del Testo unico delle imposte sui redditi e dall'articolo 4 della normativa sull'Iva, come precisato dai tecnici della stessa Agenzia con la circolare 45/E.

Il censimento che dovrebbe fornire l'identikit fiscale del mondo associativo e del volontariato, e contrastare gli abusi sulle agevolazioni, trova in difficoltà soprattutto i piccoli che spesso non sono a conoscenza dell'obbligo della di-

Il modello Eas

Censimento

Il modello Eas contiene un questionario con 38 domande che disegna il profilo fiscale e consente i controlli.

Agevolazioni

La dichiarazione garantisce la non imponibilità delle quote.

Invio

L'invio del modello Eas, che si può scaricare dal sito dell'Agenzia delle Entrate, è solo telematico.

chiarazione. Al 2 dicembre, è stato riportato da «Il Sole 24Ore», l'Agenzia delle Entrate aveva ricevuto solo 15 mila modelli e secondo le stime saranno inviati entro domani, 15 dicembre, 50 mila questionari, il 30% circa delle associazioni del non profit. I maggiori network, come Acli e Arci, offrono assistenza per la corretta compilazione del modello e il suo invio telematico. Una guida è presente anche sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Pa.Pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORRIERE DELLA SERA
14/12/2004

Terzo settore al nodo riforme

■ Riconoscere e valorizzare, su scala centrale, il ruolo delle reti di coordinamento del volontariato, attraverso la riforma della legge 266/91 e con l'istituzione di un nuovo registro nazionale. A livello decentrato, invece, aprire un tavolo di confronto per la pianificazione sociale sul territorio, con il contributo delle diverse realtà non profit, ma anche di tutti i soggetti pubblici - dai Comuni alle Asl, dagli enti di assistenza alle istituzioni scolastiche - che programmano lo sviluppo locale.

Sono questi i principali obiettivi cui punta l'azionismo alle soglie del 2010, sulla scia del vivace dibattito scaturito dall'assemblea del volontariato svoltasi a Roma il 4 e 5 dicembre. «Da quell'appuntamento - riassume Andrea Olivero, presidente Acli e portavoce del Forum del Terzo settore - siamo usciti con la volontà di tornare protagonisti nelle scelte che riguardano il welfare e, più in generale, il futuro della nostra comunità. Se è vero che spesso, nello sforzo di assicurare attività e servizi, il volontariato ha rischiato di finire schiacciato dalle logiche del pubblico, è altrettanto vero che oggi è deciso a ritrovare la pro-

pria autonomia politica».

In particolare, il Forum sta preparando un "libro verde" sul ruolo del Terzo settore, che sarà presentato ufficialmente a gennaio e che dovrebbe rappresentare una risposta compiuta, anche in termini di assunzione di responsabilità, rispetto alle grandi questioni del paese. «Dobbiamo invertire la tendenza - spiega Michele Mangano, presidente dell'Auser - per la quale sono sempre gli altri a dire quello che deve fare o non fare il volontariato. Per questo è importante mettere in comune le buone pratiche e costruire spazi condivisi che ci permettano l'autodeterminazione dei contenuti».

La parola d'ordine diventa, così, fare rete. Un'esigenza, ribadita anche nel documento conclusivo degli "stati generali" di Roma, che sta alla base delle richieste di riforma della legge 266/91 sul volontariato.

La creazione di un registro nazionale, in particolare, dovrebbe servire a mettere ordine nell'attuale giungla normativa: l'esistenza di una pleora di elenchi regionali e provinciali, infatti, fa sì che le strutture territoriali dei medesimi enti possano essere soggette a inquadra-

menti e trattamenti diversi.

In questa chiave è all'ordine del giorno anche una revisione del ruolo dei Centri di servizio (Csv), sul cui futuro pesa l'incognita di un forte taglio ai finanziamenti, come conseguenza di minori erogazioni da parte delle fondazioni bancarie, i soggetti che, per legge, destinano una quota dei propri proventi al sostegno del non profit. L'attuale accordo per l'assegnazione delle risorse ha validità fino alla fine del 2010, ma è già partito il confronto sui criteri futuri.

Parole rassicuranti sono giunte, in sede di assemblea del volontariato, dal vicepresidente dell'Acri Antonio Miglio, per il quale «c'è piena consapevolezza delle difficoltà che le organizzazioni incontrano nel soddisfare i bisogni sociali, e dell'importanza del supporto dei Centri di servizio». Al tempo stesso, però, le fondazioni intendono «conoscere meglio che cosa è stato fatto» e «definire un modello di servizi basato sui bisogni reali». Lo scopo, insomma, è quello di individuare i fabbisogni e programmare le erogazioni sulla base di "livelli minimi" di prestazioni. Questo obiettivo implica la necessità di una perequazione a livello territoriale. Un

traguardo che Marco Granelli, presidente di Csv.net, il coordinamento nazionale dei Centri, vede possibile, a condizione di «garantire risorse adeguate e lavorare su strumenti di efficacia, efficienza e innovazione».

Altro snodo decisivo per il non profit è la riforma del servizio civile, nato dalla legge 64/01 e oggi in profonda crisi. La riduzione del finanziamento pubblico (per il 2010 sono assegnati 171 milioni, per il 2011 solo 127) ha fatto calare da una media di 45mila a meno di 27mila i posti a disposizione, mentre sui criteri per l'ammissione dei progetti e l'assegnazione dei punteggi divampano le polemiche. La presentazione, domani a Roma, dell'annuale rapporto della Cnec, la conferenza nazionale degli enti, sarà l'occasione per rilanciare una campagna, significativamente intitolata «Dare un futuro al servizio civile», che ha già raccolto oltre 15mila adesioni.

E. Si.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



volontariato@ilsole24ore.com

L'indirizzo per le vostre segnalazioni. Gli appuntamenti per l'agenda devono pervenire entro il martedì precedente la data di pubblicazione

IL SOLE 24 ORE

14/12/2009

SERVIZIO CIVILE, GLI ENTI HANNO PERSO LA PAZIENZA

Mai nell'ancor breve storia del servizio civile volontario si era assistito a una mobilitazione degli enti così massiccia. Il panorama è davvero vasto: si va dagli enti nazionali a quelli regionali, dalle federazioni delle associazioni di disabili alle Pubbliche assistenze, passando per la Cnesc (la Conferenza nazionale enti servizio civile, che rappresenta poco meno del 50% delle organizzazioni attive) e numerosi enti pubblici. Una levata di scudi che, pur fra mille distinguo, punta ad accendere un faro nella profonda (ma ancora molto silenziosa) crisi in cui versa l'istituto nato con la legge 64 del 2001. Per dirla con le parole sottoscritte dal documento stilato dagli Arci servizio civile, Arci, Arciragazzi, Arci, Legambiente e Usip, «i tagli ai finanziamenti statali nel 2009 e nel 2010 hanno portato a ridurre a 27mila gli avvii dove che per tre anni si erano stabilizzati intorno a 45mila unità. Senza interventi correttivi, nel 2011 non ci saranno nuovi avvii e i soldi stanziati serviranno solo a pagare i giovani avviati nel 2010».

Che la prossima possa essere l'ultima stagione per il servizio civile lo mette in conto anche Maurizio Garotti di Anpas: «Non smantelliamo, per ora, ma i grandi enti come il nostro, che ogni anno investono su questo capitolo 500mila euro, prima o poi dovranno chiedersi se a certe condizioni ne valga ancora la pena». «Anche perché», continua Garotti, «abbiamo appena saputo che in sede di valutazione dei progetti l'ufficio nazionale ha scelto di toglierci le premialità che spettavano alle associazioni che affiancavano le atti-

vità dei ragazzi in servizio a quelle dei volontari tout court». D'ora in poi, infatti, sarà l'Unsc, in modo discrezionale, a decidere se e quando attribuire dei punti aggiuntivi. E per rendere più chiaro il messaggio, le pubbliche assistenze hanno affisso, in oltre mille punti sparsi su tutto il territorio italiano, un manifesto in cui si denunciano i tagli decisi dal governo (ad oggi il documento di programmazione parla di 171 milioni per il 2010 e di 127 per il 2011).

Fate un giro a Genova

Altre 6mila locandine sono invece state stampate da Arci servizio civile. «In appena una sede su tre delle oltre 3mila sedi accreditate si sta svolgendo il servizio», spiega il numero uno dell'ente, Licio Pa-

lazzini, «così abbiamo deciso di tappezzare l'Italia di annunci in cui rendiamo noto che, malgrado la nostra disponibilità, in molte zone non si fa più servizio civile». Nella centralissima via San Luca a Genova sono, solo per fare un esempio, addirittura cinque le sedi in cui è esposto il cartello: «Qui non si fa servizio civile».

Non sorprendono dunque le oltre 15mila adesioni già raccolte grazie alle associazioni federate (con Misericordie, Anpas e Arci in prima linea) dall'appello della Cnesc «Dare un futuro al servizio civile». «Il rischio è grande», attacca il portavoce della Conferenza, Primo Di Blasio, «l'invito che facciamo a Giovannardi e alle Regioni è di seppellire l'ascia di guerra e di trovare un terreno di dialogo prima che sia troppo tardi, lo spazio

per raggiungere un accordo c'è». Difficile però che all'improvviso torni il sereno dopo la recente bocciatura, da parte delle Regioni, della riforma firmata dal sottosegretario e a pochi mesi dalla tornata elettorale della prossima primavera quando gli equilibri fra le Regioni potrebbero essere stravolti.

In campo anche i disabili

A decollare è stato invece un altro appello - «Per la rinascita del servizio civile» - siglato ad oggi (1° dicembre) da 719 enti (sui 4.039 attivi in questo momento) e veicolato in prima battuta dall'associazione Mosaico di Bergamo, Anci Lombardia e Cesc Lombardia. Degli ultimi cento aderenti, oltre il 70% sono realtà del privato sociale e più del 30% sono enti del Sud e delle Isole. «Questo testimonia la trasversalità delle sollecitazioni che proponiamo», fa notare Claudio Di Blasio del Mosaico. Che, a chi gli chiede se questa iniziativa, distinta da quella della Cnesc, non rischi di rompere il fronte degli enti, risponde: «Al contrario, questo è un contributo che danno a questa battaglia gli enti più legati ai territori». Nel frattempo anche i due maggiori network di associazioni di persone diversamente abili, Fish e Fand, nella manifestazione nazionale del 3 dicembre scorso hanno inserito l'emergenza servizio civile fra le loro rivendicazioni.

VITA

11/12/2009

Le petizioni sul web:
www.firmiamo.it/scn
[www.cesclombardia.it/risorse/
appello/appello.htm](http://www.cesclombardia.it/risorse/appello/appello.htm)

Attività motoria Si può fare di più

Sono un insegnante di scienze motorie e da otto anni organizzo a Torre del Greco (Napoli) la corsa campestre studentesca Torrecross con oltre seicento giovani atleti. Un momento di autentica promozione sportiva per ragazzi dai 10 ai 18 anni. Vorrei dire la mia riguardo le ultimissime novità sull'educazione fisica.

1) Sono scettico circa il progetto di alfabetizzazione motoria rivolto agli alunni della scuola elementare: temo infatti che si tratti del solito surrogato. Mi domando: perché non inserire da subito due ore settimanali obbligatorie di scienze motorie per tutte le classi (dalle prime alle quinte) affidandole a docenti laureati in scienze motorie? 2) Sono molto rammarricato per i tagli del ministero alle attività sportive pomeridiane, riservate alla preparazione dei Giochi Sportivi Studenteschi e alla realizzazione di attività e tornei interni alle scuole, che permettono il reale coinvolgimento di tutti gli alunni, anche di quelli meno dotati e più «grassottelli»

Giuseppe Focone
(Torre del Greco/NA)

Lei è riuscito a sintetizzare bene il punto di vista dei docenti «illuminati» di Educazione Fisica, capaci di coinvolgere i futuri agonisti ma anche chi ha bisogno di fare sport per tenersi in forma. Come ho avuto già modo di dire, il regolare inserimento dell'educazione fisica nelle

scuole elementari ad opera dei laureati sarebbe il massimo. Ma il «minimo» raggiunto dal Coni; peraltro utilizzando solo i propri fondi economici, è il punto di partenza per questo traguardo. E proprio i professori impegnati come lei devono cominciare a vedere il bicchiere mezzo pieno.

LA GAZZETTA DELLO

SPORT 12/12/2009

Le associazioni: «Il piano carceri non può funzionare»

All'epoca della predisposizione del piano nelle carceri italiane erano presenti circa 56.000 detenuti. Oggi ce ne sono oltre diecimila in più (all'incirca 66mila) e le stime andrebbero adeguate al rialzo.

DAVIDE MAEDDU

ROMA
politica@unita.it

«Il piano carceri? Un buco nell'acqua». In teoria avrebbe dovuto risolvere, una volta per tutte, il problema del sovraffollamento nelle prigioni. Invece il progetto da un miliardo e mezzo di euro che avrebbe dovuto mettere mano al sistema penitenziario d'Italia rischia di rimanere solo sulla carta. A mettere nero su bianco, indicando i «limiti e le difficoltà del progetto» sono i responsabili del Centro Studi Ristretti Orizzonti diretto da Ornella Favero che hanno realizzato e pubblicato un dossier proprio sul piano carceri. Il documento parla chiaro: «Il piano carceri rischia di rivelarsi inutile». Le ragioni della presa di posizione sono indicate nel documento. «All'epoca della predisposizione del piano nelle carceri italiane erano presenti circa 56.000 detenuti, cioè 13.000 in più della capienza regolamentare degli istituti di pena e 8.000 in meno rispetto alla capienza considerata "tollerabile": aggiungendo 20.000 posti si sarebbe tornati a un indice di affollamento delle celle in regola con le normative vigenti». Ricordando che oggi in carcere ci sono 66mila detenuti il documento precisa che ora i detenuti sono 10.000 in più rispetto a un anno fa, «ma 23.000 in più del consentito ed in eccesso anche rispetto al limite ritenuto "tollerabile": in altre parole, in soli 12 mesi la metà del lavoro previsto dal "Piano carceri", 750 milioni di euro, una cifra enorme, risulterebbe praticamente spesa per non risolvere affatto il problema». Anche perché nelle carceri, come denunciano i rappresentanti della Funzione pubblica Cgil, «si registrano situazioni al limite della vivibilità con una media di mille nuovi ingressi al mese con persone costrette a vivere su letti a

castello a tre piani o in altre condizioni non accettabili».

Riccardo Arena, ideatore e conduttore della trasmissione radiofonica Radiocarcere in onda su Radio Radicale e responsabile del sito internet www.radiocarcere.com, non usa giri di parole: «Il piano non può funzionare. Diciamo che sembra un buco nell'acqua». Motivo? «Innanzitutto si prevede che vengano costruiti nuovi padiglioni all'interno delle vecchie carceri per affrontare le emergenze, e poi che vengano realizzate nuove strutture per una - spiega - quindi andrebbe a restringere ulteriormente gli spazi che, oggi, sono ridotti al lumicino dato che abbiamo superato ogni limite tollerabile». Non solo, Riccardo Arena solleva anche un altro problema: «Naturalmente per costruire questi nuovi padiglioni ci vor-

ranno due anni, e nel frattempo che si fa? Come si affronta l'emergenza carceri? Dove si mettono le mille persone che ogni mese vanno a finire dietro le sbarre?». Senza dimenticare poi un particolare: «Da dove arriveranno i soldi per le nuove carceri e i padiglioni?».

Patrizio Gonnella, presidente di Antigone parte proprio dalla questione risorse: «Credo proprio che il piano carceri non si farà - dice - e il motivo è abbastanza chiaro: non ci sono soldi». Una premessa cui segue una spiegazione pratica. «I giorni scorsi è stato dichiarato inammissibile l'emendamento che prevedeva una spesa di 500 milioni per il sistema penitenziario. È chiaro quindi che senza una copertura precisa sarà difficile pensare di poterlo far partire». ❖

L'UNITA'
14/12/2008

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



PREMIATA
Josefa Idem
riceve il
premio Uisp -
Atleta
dell'Anno,
dall'assessore
allo Sport,
Elio
Sannicandro
(foto Leopoldo
Cisonno)

UISP ATLETA DELL'ANNO GRANDE SUCCESSO PER LA XXI EDIZIONE DELLO «SPORT DEI CITTADINI»

Josefa Idem, incanta Bari «Punto alle Olimpiadi 2012»

● Tutti pazzi per Josefa. L'eterna canoista olimpionica azzurra ha calamitato le attenzioni e gli applausi più scroscianti della XXI edizione de «Lo sport dei cittadini». E non poteva essere diversamente. La Idem è una donna vincente, nonché ricca di contenuti e valori. Non a caso la Uisp Bari, sotto la regia del suo presidente Elio Di Summa, l'ha premiata come «Atleta dell'Anno».

La carica di Josefa ha coinvolto la gremiottissima platea: «Ho sempre voglia di vincere, nonostante la mia età (45 anni, n.d.r.) - ha confidato -. Punto dritto alle Olimpiadi 2012». Eroina dello sport puro, ha lanciato un'idea suggestiva al d.s. dell'A. S. Bari, Giorgio Perinetti, altro illustre protagonista della serata Uisp: «Sarebbe bello se una società di calcio professionistica adottasse un talento di un altro sport, aiutandolo a crescere pur lasciandolo nel suo ambiente».

Si può fare, o quanto meno il dirigente del Bari ha preso nota. Nel suo intervento, peraltro, Perinetti (visibilmente commosso) ha diradato le nubi sul suo futuro in biancorosso: «Se i presupposti non cambiano, non vedo perché dovrei chiudere il mio rapporto con il Bari, prima della scadenza del contratto (nel 2012, n.d.r.). Se

poi ci fosse un disimpegno dei Matarrese o un cambio di proprietà, tutto andrebbe ridiscusso».

Non si muoverà dal suo posto anche Michele Emiliano, acclamata autorità dell'anno. «Rimarrò alla guida della città - ha dichiarato il sindaco senza esitazioni - per altri quattro anni e mezzo, fino al termine del mio mandato».

Serata di emozioni e brividi. Quelli che «Lo sport dei cittadini» regala puntualmente. Quelli che hanno segnato il ricordo di Sabino Falco e Antonio Paccione, sfortunati maratoneti di una corsa senza fine, e dell'indimenticabile Ignazio Lofaono. Luci della ribalta per il presidente provinciale del Coni Bari Eustacchio Lionetti, dirigente dell'anno, ed il giovane arbitro barese Luigi Nasca, di recente approdato nella Can A e B. Mentre il maggior riconoscimento ai giornalisti è andato ad Antonio Guido del Corriere dello Sport. Applausi a scena aperta per le ragazze della società dell'anno, La Rosa Brindisi di ginnastica artistica appena sbarcata in A1. Un esempio eloquente di come si può vivere lo sport ad alti livelli, pur senza contare su ingenti risorse economiche. A far gli onori di casa, Antonella Bevilacqua e Franco Cirici.



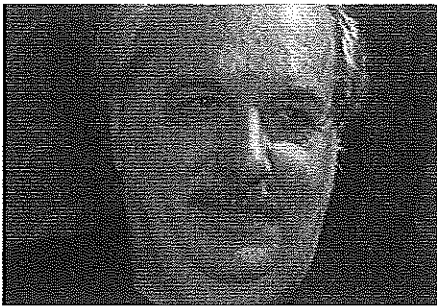
Attualità

14 dicembre 2009

Tutto il calendario delle iniziative per il Natale 2009 in collaborazione con l'As Bari

Porte Aperte: la Uisp al Fornelli

Quando lo Sport e lo Spettacolo e la Solidarietà entrano nel carcere minorile del Fornelli e riescono ad illuminare un angolo della città che non deve e non vuole restare al buio



di [La Redazione](#)

Chiusa con un esaltante successo, consensi e ammirazione la pagina del premio *Lo Sport Dei Cittadini* ecco aprirsi in casa dell'instancabile comitato Uisp di Bari un altro importante capitolo per illuminare un angolo di mondo che non deve e non vuole restare al buio. La "vita fuori" che entra nella realtà carceraria per togliere a chi la respira quotidianamente la sensazione di essere naufrago su un'isola abbandonata. Come in tutte le cose ci vuole cuore e ci vuole entusiasmo. E se vengono portate avanti con questo, spirito difficilmente tradiscono le attese. E' con queste motivazioni che la

UISP di Bari, scende anche quest'anno in campo a fianco dei ragazzi cosiddetti "difficili" dell'Istituto Fornelli, dando vita alle iniziative legate al progetto "Le Porte Aperte/Auguri Dallo Sport" e all'improvviso quelle sbarre d'acciaio diventeranno di legno, poi di carta, poi di burro, quindi spariranno. Potere di un progetto, come quello delle Porte Aperte che quest'anno festeggia la sua XIV^a edizione, che per i risultati conseguiti sul campo si è meritata in passato diversi apprezzamenti del ministero di Grazia e Giustizia e un plauso da parte dell'ex Presidente del tribunale minorile di Bari. Per un mese sarà una vera festa dello sport e della cultura. Un modo di essere vicini a chi la vita spesso, molto spesso non ha riservato le pari opportunità, e cercare di far sentire la solidarietà di buona parte della città in un momento particolare dell'anno, a dei ragazzi, che in molti casi non hanno affetti.. Ad aprire il programma delle iniziative saranno una serie di finali di tennis tavolo, calcio ballilla e calcio. Martedì 15 primo appuntamento, che si rinnova con amore da quindici anni: il Presidente Vincenzo Matarrese, con l'allenatore, i dirigenti e i calciatori dell'As Bari incontreranno i ragazzi del Fornelli, per lo scambio dei tradizionali auguri. Giovedì 16 sarà la serata dedicata alla proiezione del film *Lo Squalo* con al termine domande e curiosità al regista Francesco De Filippo e sceneggiatore Carlo Stragapede. Martedì 22 sarà il giorno delle Premiazioni Ufficiali dei tornei di calcio, calcio ballilla e tennis e la consegna dei doni offerti dal Sindaco di Bari ai ragazzi del Fornelli con la partecipazione di autorità e graditi ospiti: subito dopo sarà proposto un grande spettacolo musicale con ospite d'onore Paula Mitrache interprete del celebre brano "Dragostea din tei" in testa alle classifiche di tutto il mondo 2003. Interverranno anche Gabriella Aruanno, Mario De Michele Patrizia Mesto e dai comici Pino Savino e Tommy Serafino. Mercoledì 23 spazio alle grandi emozioni: torna a Bari la compagnia dei "Cuori Naviganti" dei frati cappuccini di Trinitapoli con lo spettacolo teatrale "Và dove ti guida la stella".

Mercoledì 30 torna prepotentemente in campo il grande calcio con la "La partita della solidarietà" singolare e spumeggiante incontro di calcio tra la rappresentativa dei Sacerdoti e Diaconi della Diocesi di Bari e i ragazzi del Fornelli. Sabato 31 dicembre spazio ad Aspettando Mezzanotte: il presidente dell'UISP Elio Di Summa festeggia l'arrivo del nuovo anno con una serata straordinaria di allegria e delizie per il palato, con ospiti i cantanti Nick Reale e Nico Armenise e il deejay Loris Gacina. Il progetto chiuderà con un'altra grande iniziativa in occasione dell'Epifania i ragazzi del Fornelli saranno ospiti dell'As Bari e assisteranno allo stadio San Nicola alla partita Bari-Udinese. Al Fornelli è attesissimo anche l'arrivo di Luca Medici, alias Checco Zalone.

copyright 2005 - 2007 Edix. Tutti i diritti riservati. [Informazioni legali](#) | [Condizioni generali di utilizzo dei servizi](#) | [Contatti](#) | [Privacy](#) | [Pubblicità](#)



Dati Editore | Chi Siamo | Redazione | Pubblicità

 Cerca

Annunci Google [Idoneità Sport](#) [Esercizi Di Ginnastica](#) [Visitaquesti VO Sport DV](#) [Sito Ecommerce](#)



» Notiziario

Notiziario Marketpress di Lunedì 14 Dicembre 2009

GALA' DELLO SPORTIVO: PREMIATE 526 SOCIETÀ FORMIGONI: RUOLO EDUCATIVO STRAORDINARIO PER LA VITA PROSPERINI: QUI NASCONO I CAMPIONI E GLI UOMINI DI DOMANI

Possiedi un'Azienda?

Chiedi la Cessione dei Crediti IVA! Valutazione Rapida Informati Online

OFFERTE: Capi Sportivi

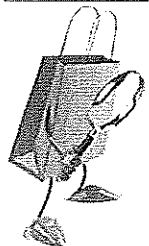
Le Migliori Marche a Basso Prezzo
Abbigliamento Sportivo da A a Z

Annunci Google



Cerchi un articolo ORIGINALE?
Cerca nel nostro e-shop:

MARKETPRESS.biz



Qui troverai tanti prodotti davvero unici e ORIGINALI
<Clicca QUI>

Milano, 14 dicembre 2009 - Sono 526 le società sportive lombarde che, l'11 dicembre all'Alcatraz di Milano, sono state premiate dal presidente della Regione, Roberto Formigoni e dall'assessore allo Sport, GiovanI, Turismo e Sicurezza, Pier Gianni Prosperini, per aver favorito la pratica sportiva in modo particolare fra i giovani. Sul palco anche il presidente del Coni Lombardia, Pino Zoppini. Hanno ritirato il premio (un "finto" lingotto d'oro che simboleggia il contributo economico che ciascuna di essa riceverà) i presidenti delle Federazioni sportive nazionali (38), delle Discipline sportive associate (13) e degli Enti di promozione sportiva (13) cui appartengono. Per l'anno 2009 Regione Lombardia ha stanziato in totale 420.000 euro. "Si sta per chiudere un anno di grandi eventi sportivi - ha detto il presidente Formigoni - che hanno trovato casa in Lombardia e in particolare Milano, designata Capitale Europea dello Sport per il 2009. Un anno carico di emozioni e ricco di traguardi, che ci ha visto ospitare i mondiali di pugilato dilettanti, quelli di motocross e gli europei di ginnastica e badminton". Una terra, la Lombardia, di eventi, certamente, ma anche di campioni, dal cestista lodigiano Danilo Gallinari, la tennista milanese, Francesca Schiavone; e poi la "farfalla di Orzinuovi", la giovanissima ginnasta Vanessa Ferrari, e il valtellinese Alex Bellini, per non parlare della rivelazione del pugilato alle Olimpiadi di Pechino, Roberto Cammarelle. "Grandi nomi per una grande Regione come la nostra - ha aggiunto Formigoni - ma la Lombardia offre ancora di più: una galassia di associazioni e società sportive, basate soprattutto sul volontariato. Sono queste strutture sportive, piccole e grandi, che danno vigore e lustro al compartimento dello sport lombardo. Per questo Regione Lombardia guarda da sempre con grande interesse alle realtà sportive presenti, perché è consapevole della loro capacità di creare una sana aggregazione e di diffondere energia positiva nella nostra società; il loro è un ruolo insostituibile che vogliamo continuare a sostenere sviluppando sempre di più i rapporti che ci uniscono". Rivolgendosi ai presidenti e agli allenatori, Formigoni ha infatti sottolineato che svolgono "un ruolo educativo essenziale, perché educare allo sport significa educare alla vita". E in questo percorso è dunque quanto mai importante la figura dell'adulto "che lo fa in modo disinteressato, ma appassionato". L'attività sportiva, infatti, rappresenta per i giovani molto di più di un passatempo e di un momento di svago, perché è innanzitutto una preziosa opportunità di socializzazione e di confronto con gli altri. Ed è proprio peculiarità dello sport favorire lo sviluppo armonico di corpo e mente, dove l'esercizio fisico va di pari passo con l'acquisizione di valori come il sacrificio, l'impegno e lo spirito di squadra, "tutte doti - ha detto l'assessore Prosperini - che forgianno la personalità e il carattere in modo indelebile. Questo ha lo spirito che ha portato la Lombardia ad avere più medaglie olimpiche che nel resto d'Italia". "Tutto ciò non sarebbe possibile - ha concluso Formigoni - se fra di noi non esistesse quel rapporto di reciproca stima e quel dialogo che ci unisce. Il riconoscimento che consegniamo quindi questa sera alle società sportive vuole significare proprio questa nostra gratitudine". Di seguito l'elenco delle Federazioni, degli Enti e delle Discipline che hanno ricevuto il riconoscimento regionale. Federazioni Sportive Nazionali- Comitato Italiano Paralimpico (Cip) - Federazione Ciclistica Italiana (Fci) - Federazione Ginnastica d'Italia (Fgdi) - Federazione Italiana Atletica Leggera (Fidal) - Federazione Italiana Badminton (Fiba) - Federazione Italiana Baseball Softball (Fibs) - Federazione Italiana Bocce (Fib) - Federazione Italiana Canoa Kayak (Fick) - Federazione Italiana Canottaggio (Fic) - Federazione Italiana Danza Sportiva (Fids) - Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da caccia (Fidasc) - Federazione Italiana Giuoco Calcio (Figc) - Federazione Italiana Giuoco Handball (Figh) - Federazione Italiana Golf (Fig) - Federazione Italiana Hockey (Fih) - Federazione Italiana Hockey E Pattinaggio (Fihp) - Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (Fijlkam) - Federazione Italiana Motonautica (Fim) - Federazione Italiana Nuoto (Fin) - Federazione Italiana Pallacanestro (Fip) - Federazione Italiana Pallavolo (Fipav) - Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (Fipsas) - Federazione Italiana Pesistica E Cultura Fisica (Fipcf) - Federazione Italiana Rugby (Fir) - Federazione Italiana Scherma (Fis) - Federazione Italiana Sci Nautico (Fisn) - Federazione Italiana Sport del Ghiaccio (Fisg) - Federazione Italiana Sport Equestri (Fise) - Federazione Italiana Sport Invernali (Fisi) - Federazione Italiana Taekwondo (Fita) - Federazione Italiana Tennis (Fit) - Federazione Italiana Tennistavolo (Fitet) - Federazione Italiana Tiro con L'arco (Fitarco) - Federazione Italiana Tiro a Volo (Fitav) - Federazione Italiana Triathlon (Fitri) - Federazione Italiana Vela (Fiv) - Federazione Motociclistica Italiana (Fmi) - Federazione Pugilistica Italiana (Fpi) Enti di Promozione Sportiva:- Associazione Centri Sportivi Italiani (Acisi)- Associazione italiana cultura e sport (Aics)- Allenatori sportivi italiani (Asi)- Centrisportivi aziendali e Industriali (Csa)- polisportive giovanili salesiane (Pgs)- Centro sportivo educativo nazionale (Csen)- Centro sportivo italiano (Csi)- Centri universitari sportivi italiani (Cusi)- Endas- Libertas- Movimento sportivo popolare (Msp)- Unione italiana sport per tutti (Uisp)- Us Adidiscipline Sportive Associate:- Federazione Italiana canottaggio sedile fisso (Ficst)- Federazione italiana giuoco bridge (Fibg)- Federazione italiana biliardo sportivo (Fibls)- Federazione italiana arrampicata sportiva (Fasi)- Federazione italiana palla tamburello (Fipt)- Federazione italiana turismo equestre (Fitetrec)- Federazione italiana twirling (Fitw)- Federazione italiana Wushu Kung fu (Fiwkungfu)- Federazione italiana cricket- Federazione italiana dama- Federazione italiana kickboxing- Federazione italiana sport orientamento (Fiso)- Federazione scacchistica italiana (Fsi) .

Annunci Google

Possiedi un'Azienda?

Chiedi la Cessione dei Crediti IVA! Valutazione Rapida Informati Online
www.Creho.it/ProSolutoIVA

Vuoi vivere nel College?

Soggiorna al Campus di Novedrate nel verde della Brianza. Info ora
www.uniscampus.it/university

Preventivi Traslochi Milano

Per Ogni Tipo di Trasloco Scegli Traslocare.it. Preventivo Immediato
www.traslocare.it

OFFERTE: Capi Sportivi

Le Migliori Marche a Basso Prezzo Abbigliamento Sportivo da A a Z! SportAz-Moda.com

Impianti fotovoltaici

Imp.fotovoltaici e solari termici Richiedi un preventivo gratuito
www.sololare.it

Annunci Google

Visita Medico Sportivo
Scarpe Sport Hogan
Sport on Line
Medicina Dello Sport
Scarpe Sportive Reebok

MARKETPRESS

- » Notiziario
- » Archivio
- » Archivio Storico
- » Visite a Marketpress
- » Frasi importanti
- » Piccolo vocabolario
- » Programmi sul web

